

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
NOVEMBRE 2007
PARTE II



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano Paese Sera.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa cinque anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

NOVEMBRE 2007
PARTE II

21. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL CORAGGIO DELLE IDEE
22. CUBA, VENEZUELA, BOLIVIA E NICARAGUA HANNO CHIUSO IL VERTICE PARALLELO. FIDEL HA TELEFONATO A CHÁVEZ PER RENDERE OMAGGIO AI MARTIRI CILENI
23. LA FIHAV SI È CONCLUSA CON LA FIRMA DI AFFARI IMPORTANTI



24. HAROLD PINTER ESIGE LA LIBERAZIONE DEI CINQUE ANTITERRORISTI CUBANI
25. CIRCA 50 VOLI SEGRETI DELLA CIA NEI CIELI SPAGNOLI
26. FOTO DELLA FIERA DI SAMUEL HERNÁNDEZ. CORTE
27. FOTO DELLA FIERA DI SAMUEL HERNÁNDEZ. INAUGURAZIONE
28. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DIBATTITO NEL VERTICE
29. DANIELLE MITTERRAND IN VISITA A CUBA
30. SETTE MORTI E PIÙ DI CENTO FERITI A GAZA. TRE GIORNI DI LUTTO DOPO GLI SCONTRI PER IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI YASER ARAFAT
31. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IN ONORE DI SERGIO DEL VALLE
32. COMUNICATO DEL COMITATO DEI FAMILIARI DEL VITTIME DEL TERRORISMO
33. COMPIE OTTO ANNI LA SCUOLA LATINOAMERICANA DI MEDICINA
34. SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA A CUBA. VII TAVOLA ROTONDA. L'EMIGRAZIONE E LA PRESENZA ITALIANA IN CUBA
35. DICHIARAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI. DIRITTI UMANI: STORICA VITTORIA DI CUBA DOPO 20 ANNI DI BATTAGLIA
36. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DIALOGO CON CHÁVEZ
37. OMAGGI A CUBA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI COMPAY SEGUNDO
38. SI AFFERMA CHE CI SONO CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEGLI USA FAMIGLIE DI EMIGRANTI MESSICANI VENGONO RICHIUSE A TEMPO INDETERMINATO
39. COMITATO DEI FAMILIARI DEL VITTIME DEL TERRORISMO
40. AUMENTANO LE EMISSIONI DELL'EFFETTO SERRA DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

21. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL CORAGGIO DELLE IDEE

Il presidente cubano Fidel Castro ha valutato in questa occasione i discorsi pronunciati nel Vertice Ispanoamericano che si è svolto a Santiago del Cile e segnala che il Che sarebbe stato orgoglioso degli interventi realizzati da vari leaders rivoluzionari e coraggiosi.

Il presidente di Cuba ha precisato che la critica di Chávez all'Europa è stata demolitrice e che dedicare il prossimo vertice alla gioventù latinoamericana è una miscela indigeribile di cinismo e menzogna, per seminare riflessi condizionati nella mente dei popoli.

"Il Che era un uomo d'idee.



Con dolore profondo avrebbe ascoltato i discorsi che dalle posizioni tradizionali di sinistra, sono stati pronunciati nel Vertice Ispanoamericano a Santiago del Cile.

Quelli della destra hanno assunto posizioni ugualmente tradizionali, facendo intelligenti concessioni alla presunta sinistra.

Proverebbe orgoglio per le affermazioni di alcuni leaders rivoluzionari, coraggiosi, indipendentemente dalla poca o molta esperienza politica di ognuno di loro.

L'esperienza è la madre della scienza e delle idee.

Il Che, dalla battaglia sferrata da un pugno di combattenti cubani in un frammento della Sierra Maestra contro forze straordinariamente superiori per numero e armi, elaborò le idee che poi sintetizzò nel suo libro "La guerra di guerriglia".

La critica di Chávez all'Europa è stata schiacciante. L'Europa che precisamente ha preteso di dare lezioni di conduzione in questo Vertice Ispanoamericano.

Nelle parole di Daniel e di Evo abbiamo ascoltato la voce di Sandino e delle culture millenarie di questo emisfero.

Il discorso pronunciato dal presidente di El Salvador in questo Vertice provoca la nausea.

Il capitalismo è un sistema retto da leggi cieche, distruttive e tiranniche, imposte alla specie umana.

Dedicare il prossimo vertice alla gioventù latinoamericana è una miscela indigeribile di cinismo e di menzogna per seminare riflessi condizionati nella mente dei popoli.



Fidel Castro Ruz — 10 Novembre del 2007
Ore 18.02

(Traduzione Gioia Minuti)

22. CUBA, VENEZUELA, BOLIVIA E NICARAGUA HANNO CHIUSO IL VERTICE PARALLELO. FIDEL HA TELEFONATO A CHÁVEZ PER RENDERE OMAGGIO AI MARTIRI CILENI

JORGE LUNA

PL — I capi politici di Cuba, Venezuela, Bolivia e Nicaragua, che hanno partecipato al XVII Vertice Ispanoamericano, hanno chiamato all'unità dei latinoamericani durante la chiusura del Vertice per l'Amicizia e l'Integrazione dei Popoli, convocato da numerose organizzazioni popolari e terminato con una grande manifestazione di massa nello stadio nazionale.

Questo Vertice si è svolto in modo parallelo a quello ispanoamericano dedicato alla coesione sociale.

Tra i numerosi slogan rivoluzionari quello di Salvador Allende ripetuto in continuazione: "El pueblo unido jamas será vencido", mentre parlavano Chávez, Carlos Lage, Evo Morales e Daniel Ortega.

Tutti i dirigenti latinoamericani hanno inviato fraterni saluti a Fidel Castro, che ha telefonato a Chávez nel mezzo del suo intervento, e ha reso omaggio ai combattenti cileni che sono morti lottando contro la tirannia.

Il presidente del Venezuela ha reso omaggio ai Mapuches cileni e ai popoli originari del continente, per i 500 anni di resistenza in difesa dei loro diritti.



Il 90% dei popoli aborigeni è stato decimato dalla conquista e gli europei non si devono arrabbiare se si parla di questa triste realtà, colpa dei loro antenati, ha detto Chávez, che ha ricordato come Evo Morales ha vinto ampiamente le elezioni grazie al sostegno del suo popolo indigeno, nonostante le cospirazioni dell'oligarchia e dell'imperialismo.

Gli imperialisti combattono Morales e il suo governo con la violenza e i sabotaggi, disconoscendo l'Assemblea Costituente del paese, come hanno fatto anche con Cuba, Venezuela e altre nazioni democratiche della regione.

Nel caso del Venezuela, Washington tenta di destabilizzare la Rivoluzione Bolivariana con il terrorismo mediatico e la pianificazione dell'uccisione del presidente, cioè il mio assassinio, tra i tanti metodi.

Il vicepresidente cubano, Carlos Lage, ha denunciato che il blocco nordamericano contro l'Isola è stato rafforzato dall'amministrazione di Bush che ha ordinato di multare 90 imprese e banche degli USA per aver fatto affari con l'Avana.

Lage ha detto che Washington ha aumentato le pressioni sulle imprese e i governi per isolare Cuba, ma che il mondo ha dato una risposta molto chiara nelle Nazioni Unite, dove 184 paesi hanno votato ancora una volta contro il blocco imperialista.

Il presidente della Bolivia, Evo Morales ha coinciso con gli altri oratori nel salutare Fidel Castro, che ha definito "Il Padre della Rivoluzione", ed ha segnalato la solidarietà della Rivoluzione cubana.

"Il paese più bloccato è il paese più solidale con gli altri popoli", ha ricordato Evo. "Cuba manda truppe di medici per salvare vite umane, mentre gli USA mandano le loro truppe per uccidere" ha segnalato mentre la folla gridava: "Il mare per la Bolivia".



Il leader indigeno ha parlato dei successi socioeconomici del suo paese ed ha dichiarato che la Bolivia è un paese in cui si può avere tutta la fiducia, un paese che va avanti.

Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, molto applaudito come gli altri oratori, ha reiterato la sua proposta di creare un'organizzazione di Stati latinoamericani e dei Caraibi.

23. LA FIHAV SI È CONCLUSA CON LA FIRMA DI AFFARI IMPORTANTI

PL — La XXV Fiera Internazionale dell'Avana, la principale borsa commerciale di Cuba, è terminata dopo una settimana d'attività durante le quali sono stati conclusi affari per un valore di almeno 300 milioni di dollari.

In questo incontro commerciale, uno dei principali dell'America Latina, erano presenti 970 imprese straniere di 52 nazioni, che hanno presentato i loro prodotti in 50 stands.

Cuba era rappresentata da 428 compagnie in 108 stands, riuniti soprattutto nel padiglione centrale di Exopocuba, il recinto fieristico più grande dell'Isola.

Tra gli accordi più importanti, le firme tra Alimport, impresa cubana d'import-export, con due compagnie del Canada per l'acquisto cubano di grano e latte in polvere.

19 delegazioni ufficiali dello stesso numero di paesi hanno visitato la Fiera dove si trovavano i padiglioni di Germania, Brasile, Canada, Colombia, Cile, Cina, Spagna, Iran, Italia, Panama, Turchia e Venezuela.

"Questa partecipazione ha sottolineato l'interesse alle opportunità che Cuba offre e il riconoscimento alla sua importanza nel contesto dell'integrazione



economica e sociale della regione", ha detto durante la Premiazione il ministro di Governo cubano, Ricardo Cabrisas.

Inoltre così si dimostra che la politica di blocco economico, commerciale e finanziario contro l'Isola, praticato dalle amministrazioni nordamericane, è condannato a un totale fallimento.

La Fiera ha riaffermato il suo carattere di cornice adeguata per sviluppare negoziati e si è svolta in un momento in cui l'economia cubana si recupera e spera di chiudere l'anno con un alto indice di crescita del PIL e del commercio.

Il ministro al Commercio Estero, Raúl de la Nuez, ha segnalato che gli scambi commerciali di beni sono aumentati del 12% con una dinamica di crescita favorevole alle esportazioni.

Il presidente del Comitato Organizzatore, Abraham Maciquez, ha annunciato che la prossima XXVI Fiera Internazionale dell'Avana si svolgerà nel mese di novembre del 2008.

(Traduzione Granma Int.)

24. HAROLD PINTER ESIGE LA LIBERAZIONE DEI CINQUE ANTITERRORISTI CUBANI

Il drammaturgo ed attivista politico britannico Harold Pinter, Premio Nobel per la Letteratura nel 2005, si è sommato oggi al richiamo per la liberazione dei Cinque antiterroristi cubani reclusi nelle prigioni degli Stati Uniti da più di nove anni.

Pinter porta a sette le personalità internazionali premiate con il Nobel che esigono la liberazione immediata dei Cinque ed hanno firmato l'Appello presentato il 12 ottobre dalla Rete delle Reti "In difesa dell'umanità".



Il documento esige la liberazione di Gerardo Hernandez, Ramon Labañino, Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez e René Gonzalez, condannati con assurde sentenze a pene abnormi dopo un processo politico e manipolato che si è svolto a Miami.

Il documento era già stato firmato da Gabriel Garcia Marquez, Nadine Gordimer e Wole Soyinka (Nobel per la Letteratura), Zhores Alfiorov (la Fisica), José Antonio Horta Ramos, presidente di Timor Leste, ed Adolfo Pérez Esquivel (la Pace) e da circa tre mila 500 firmatari — tra i quali musicisti, accademici, attori, scrittori e filosofi — che con la loro firma avallano e sostengono il testo che ha generato fin dall'inizio un'ondata sempre crescente di adesioni.

I Cinque, come sono noti internazionalmente, ostacolavano i piani terroristi organizzati contro Cuba dalla Florida dai gruppi nemici di Cuba più reazionari, segnala il testo.

L'Appello è stato avallato anche da più di 200 organizzazioni ed istituzioni di vari paesi del mondo. Tra i più rappresentati gli Stati Uniti, Spagna, Argentina, Francia, Brasile e molte nazioni latinoamericane.

Alice Walker, Lucius Walker James Cockcroft, Mumia Abul Jamal e Howard Zinn, nordamericani, con lo spagnolo Isaac Rosa e Belen Gopegui, il francese Jean Marie Binoch, l'uruguayano Mario Benedetti e il cantante francese Manu Chau sono alcuni tra i firmatari.

"Ci sommiamo a tutti quelli che reclamano la sospensione immediata di questa enorme ingiustizia nel mondo", dichiara il documento degli intellettuali.

"Non dobbiamo desistere da questo impegno fino a quando la verità si faccia largo e questi uomini ritornino nel loro paese ed alle loro famiglie"

(Traduzione Granma Int.)



25. CIRCA 50 VOLI SEGRETI DELLA CIA NEI CIELI SPAGNOLI

PL — Circa 50 voli hanno solcato lo spazio aereo spagnolo tra il 2002 e il 2007 in voli da o per la base navale nordamericana di Guantánamo ed alcuni hanno toccato gli aeroporti della Spagna, ha scritto il quotidiano El País.

I dati sono dell'organismo Aeropuertos Españoles y Navegación Aérea (AENA), come sostiene un giudice che sta investigando i voli segreti della CIA con persone sequestrate a bordo o illegalmente detenute.

La relazione divulgata dal giornale assicura che 22 trasferimenti sono avvenuti durante il governo di José María Aznar e almeno 25 con l'amministrazione attuale di José Luis Rodríguez Zapatero.

Per lo meno 11 aererei coinvolti in queste operazioni hanno fatto scalo nelle basi spagnole di Rota (Cadice), Torrejón de Ardoz (Madrid), Morón de la Frontera (Siviglia) e Tenerife.

Il quotidiano considera che l'amministrazione non ha mai inviato l'informazione al Parlamento, nonostante la possieda e che si siano svolti vari dibattiti parlamentari al proposito.

Inoltre El País ricorda che nel novembre del 2005 il ministro degli esteri, Miguel Angel Moratinos, aveva informato sul tema una commissione del congresso, ma aveva menzionato solamente un volo dell'aprile del 2004, con scalo a Tenerife e rotta verso la Romania.

Nel settembre del 2006 il governo spagnolo aveva presentato una relazione sui fatti al Consiglio d'Europa e al Parlamento Europeo, ma senza includere i dati della AENA.



La relazione dei voli per Guantánamo ne include otto nel 2002, sette nel 2003, 1 nel 2004, nove nel 2005, nove nel 2006 e due nel 2007, sino al mese di febbraio.

I dati diffusi da El País indicano che oltre agli aerei privati noleggiati dalla CIA, la maggioranza degli apparecchi era militare da trasporto e di grande capacità.

Tra questi il C-17 Globemaster, con più di cento posti, il C-141, il DC-10 o il K35R che si rifornisce in volo.

Il giornale ha rivelato che la Spagna non ha mai ispezionatogli gli aerei degli Stati Uniti a Morón, Rota e a Torrejón, tanto che nel documento di carico presentato alle autorità non esiste una lista dei passeggeri.

A questo proposito El País ricorda che attraverso una riforma accordata tra i governi di Aznar e del nordamericano George W. Bush, la Spagna aveva "rinunciato a chiedere il tipo e la finalità delle missioni degli aerei in transito per la Spagna".

(Traduzione Granma Int.)

26. FOTO DELLA FIERA DI SAMUEL HERNÁNDEZ. CORTE



**27. FOTO DELLA FIERA DI SAMUEL
HERNÁNDEZ. INAUGURAZIONE**



28. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DIBATTITO NEL VERTICE

Le pareti, le distanze e il tempo si sono annullati. Sembrava irreali. Non si era mai sentito un dialogo simile tra capi di Stato e di Governo che nella quasi totalità rappresentavano paesi saccheggiati per secoli dal colonialismo e dall'imperialismo. Nessun fatto potrebbe essere più didattico.

Sabato 10 novembre del 2007 passerà alla storia di Nuestra America come il giorno della verità.

La Waterloo ideologica è avvenuta quando il Re di Spagna ha chiesto a Chávez in forma brutale: "Ma perché non stai zitto?"



In quell'istante tutti i cuori dell'America Latina hanno vibrato.

Il popolo del Venezuela che deve rispondere Sì o No il prossimo 2 dicembre, ha sussultato all'idea di rivivere i giorni gloriosi di Bolívar.

I tradimenti e i colpi bassi che ogni giorno riceve il nostro carissimo fratello non faranno cambiare questo sentimento nel popolo bolivariano.

Quando Chávez è giunto all'aeroporto di Caracas e si è mescolato alla folla come ha fatto tante volte, ho compreso con assoluta chiarezza che, date le circostanze attuali e la vittoria ideologica così importante che lui ha ottenuto, un assassino al soldo dell'impero, un oligarca reso vile per i riflessi seminati dalla macchina imperiale o un perturbato mentale potrebbero attentare contro la sua vita.

È impossibile non provare l'impressione che l'impero o l'oligarchia si sforzano al limite per condurre Chávez a un vicolo senza uscita, ponendolo facilmente a distanza di uno sparo.

Nel caso del Venezuela la vittoria non deve diventare un terribile rovescio, ma una vittoria più grande per evitare che l'imperialismo conduca al suicidio della nostra specie. Dobbiamo continuare a lottare e a correre rischi per non giocare tutti i giorni alla roulette russa o a testa o croce con una moneta.

Nessuno può sfuggire ai calcoli matematici.

In queste circostanze si devono usare preferibilmente i mezzi moderni di comunicazione che hanno trasmesso dal vivo e direttamente il dibattito del Vertice.

Fidel Castro Ruz — 12 Novembre del 2007
Ore 16,45

(Traduzione Gioia Minuti)



29. DANIELLE MITTERRAND IN VISITA A CUBA

La signora Danielle Mitterrand, presidentessa della ONG France-Libertè, è a Cuba per partecipare al XV Incontro di Solidarietà dei Municipi con l'Avana. In questa nuova visita di Danielle Mitterrand avviene nell'atmosfera d'amicizia e solidarietà, che da sempre la lega al popolo cubano.

France-Libertè è un'organizzazione non governativa nata nel 1986 e orientata alla promozione dei diritti umani, con speciale enfasi sui temi del medio ambiente e il diritto dell'accesso all'acqua potabile come Patrimonio dell'Umanità, oltre a fomentare la coscienza sociale nel mondo su questi temi.

La distinta visitante ha sempre tenuto una posizione a favore della sovranità e l'indipendenza di Cuba contro il blocco criminale imposto dagli Stati Uniti e delle denunce contro le aggressioni imperialiste.

Ricardo Alarcón de Quesada, membro del Burò Politico e presidente della Asamblea Nazionale del Poder Popular, ha ricevuto Danielle Mitterrand e insieme hanno esaminato i problemi vincolati alla distribuzione dell'acqua potabile nel mondo.

"La difesa dei diritti umani deve includere la sopravvivenza dell'umanità e l'accesso all'acqua come bene pubblico", ha dichiarato la signora Mitterrand durante la sua conferenza intitolata "La Gestione dell'acqua: una decisione della società", che ha tenuto nell'Istituto cubano di Amicizia con i popoli, ICAP.

Alarcón ha partecipato accompagnato da dirigenti di vari ministeri e dall'ambasciatore francese a Cuba, il signor Frederic Dore.



Roger Grevoul, presidente dell'Associazione Cuba Cooperazione, ha segnalato i vincoli delle organizzazioni francesi con Cuba nei progetti di cooperazione e solidarietà ed ha sottolineato che cresce sempre più il numero dei paesi contrari al blocco, come si è visto nella votazione della ONU di pochi giorni fa.

Danielle Mitterand ha detto che la sua organizzazione chiede che ogni nazione includa nella sua Costituzione che l'acqua, fonte di vita, è un diritto e non si può utilizzare come una merce.

Durante i suoi quattro giorni di visita, la signora Mitterand sosterrà incontri con vari dirigenti e autorità locali cubane e visiterà luoghi d'interesse economico, sociale e culturale.

(Raisa Pagés y AIN /Traduzione Granma Int.)

30. SETTE MORTI E PIÙ DI CENTO FERITI A GAZA. TRE GIORNI DI LUTTO DOPO GLI SCONTRI PER IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI YASER ARAFAT

TeleSUR — La folla era giunta da tutte le località della Striscia di Gaza con i ritratti di Arafat, le bandiere palestinesi e quelle gialle del Fatah, il partito fondata dal defunto leader.

Sette persone sono morte e 130 sono state ferite negli scontri avvenuti tra la polizia di Hamas: questo il bilancio della manifestazione di massa in memoria di Arafat dove i miliziani vestiti da civili o con l'uniforme di Hamas si sono scontrati con i simpatizzanti di Fatah.



Gli incidenti sono scoppiati quando migliaia di palestinesi si stavano disperdendo, alla fine della manifestazione organizzata dal partito Fatah, che ha il potere nell'Autorità Nazionale Palestinese.

Gli scontri sono avvenuti durante la commemorazione del terzo anno dalla morte del leader storico e fondatore dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, OLP, membro fondatore del Fatah.

Il presidente palestinese e leader del Fatah, Mahmoud Abbas, aveva pronunciato poche ore prima un discorso a Ramalá nel quale aveva attaccato fortemente Hamas, accusandola di tramare un colpo di stato contro Gaza.

Il movimento Hamas, di orientamento islamista sunnita, ha vinto le elezioni legislative in Palestina nel 2005 con più del 70% dei voti e il suo leader Ismail Haniyah era divenuto primo ministro.

Le reazioni internazionali di fronte al processo democratico, furono lo stabilimento di sanzioni politiche ed economiche.

L'occidente che considera Hamas come un'organizzazione terrorista, ha smesso d'inviare aiuti ai palestinesi e Israele ha sequestrato le imposte che trasferiva all'Autorità della Palestina.

Asfissiato dalla mancanza di risorse per funzionare e dal blocco d'Israele, tra le lotte interpalestinesi scatenate dal "piano di svincolamento" ordinato dall'allora primo ministro israeliano Ariel Sharón, il governo di Hamas si è dissolto nel 2006.

In Cisgiordania, i militanti di Hamas sono stati detenuti o uccisi e il territorio è restato nelle mani di Fatah anche se si tratta di una zona sotto il ferreo controllo militare d'Israele.

Le differenze tra i due movimenti si sono acuite dalla presa di Gaza dei militanti di Hamas nel giugno scorso, al punto che non si vedono indizi di dialogo.



Abas ha denunciato davanti alle telecamere "i crimini orribili commessi da una banda di ribelli di fronte agli occhi del mondo" e il portavoce di Hamas, Sami Abu Zuhri, lo ha accusato di totale responsabilità per quel che è successo a Fatah.

Zuhri ha detto in una conferenza stampa che alcuni seguaci di Fatah hanno aperto il fuoco, lanciato pietre e attaccato la polizia e questo ha condotto a una situazione esplosiva.

(Traduzione Granma Int.)

31. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IN ONORE DI SERGIO DEL VALLE

Sergio ed io abbiamo avuto il privilegio di stare in un punto di comando militare all'alba di quel 15 aprile, quando i bombardieri B-26 degli Stati Uniti, con insegne cubane e piloti mercenari, attaccarono le basi aeree di Ciudad Libertad, San Antonio de los Baños e l'aeroporto civile di Santiago di Cuba, 46 anni fa.

Fu un attacco a sorpresa e preventivo contro questo oscuro angolo del mondo.

Io comunicavo telefonicamente con Sergio da qualsiasi punto vicino alla Carretera Central, mentre mi dirigevo verso Girón, il 17 aprile, in mezzo alla battaglia che stava sferrando la nostra fanteria con i nostri carri armati.

Lui, dal punto di comando, mi informò che il nemico attaccava a ovest della capitale.

Si trattava d'una finta ordinata dagli Stati Uniti per proteggere gli invasori di Girón, che loro chiamavano Baia dei Porci.



Poi tu Sergio, hai marciato con Camilo verso Pinar del Río con la Colonna degli invasori. Io non avevo ancora imparato che la guerra è vinta solamente quando le forze operative del nemico sono state distrutte.

Io mi guidavo con la storia di Cuba, in quel momento, senza avvertire che nella nostra isolata Isola non era possibile una Ayacucho.

Avevo messo a rischio le forze di Camilo e le forze del Che con le quali anticipammo la caduta della tirannia.

Poi c'incontrammo nel posto di comando, quando avvenne la Crisi d'ottobre del 1962 e fummo al bordo di una guerra nucleare.

Abbiamo vissuto tempi eccezionali e che si ripetono in forma sempre più minacciosa per l'umanità.

Le tue lezioni e il tuo esempio perdureranno.

Rendo omaggio alla tua memoria.

Fidel Castro Ruz — 16 Novembre del 2007

Ore 14.15

(Traduzione Gioia Minuti)

32. COMUNICATO DEL COMITATO DEI FAMILIARI DEL VITTIME DEL TERRORISMO

CAMILO ROJO

Non interromperemo il nostro impegno per far sì che i terroristi compaiano davanti alla Giustizia; non rinunceremo al nostro impegno di condannare



l'ipocrisia e la falsa morale del governo degli Stati Uniti, che difende la presunta esistenza di un terrorismo buono e un altro cattivo, e finché non si farà Giustizia, che nessuno lo dubiti, noi faremo tremare l'Ingiustizia.

Comitato dei familiari delle vittime del terrorismo.

(Traduzione Gioia Minuti)

33. COMPIE OTTO ANNI LA SCUOLA LATINOAMERICANA DI MEDICINA

MARÍA ELENA ÁLVAREZ

AIN — "Salute e lunga vita al Comandante in Capo Fidel Castro Ruz ", hanno augurato gli studenti, i lavoratori e i già laureati della Scuola Latinoamericana di Medicina (ELAM) dell'Avana, festeggiando lottavo compleanno di questa istituzione.

La cerimonia si è svolta nella stessa Piazza dove il 15 novembre del 1999, accompagnato dai Capi di Stato e di Governo che partecipavano al IX Vertice Ispano-americano, il presente cubano inaugurò ufficialmente questo progetto a favore della vita, espressione concreta della solidarietà e dell'integrazione tra gli uomini e i popoli.

"Abbiamo vissuto con il popolo cubano e oggi sappiamo il valore dell'internazionalismo. Noi siamo parte di un esercito di camici bianchi, con la nobile missione di curare gli esseri umani e le società", ha segnalato Nesio Fernandes de Medeiros, presidente della Giunta Studentesca della ELAM.

"Noi ci sommiamo alla costruzione di un'America libera, unita e con giustizia sociale", ha affermato a nome dei circa 10.000 studenti della ELAM.



La dottoressa Midalys Castilla, vicerettirce dell'Istituzione, ha segnalato che questo progetto è riuscito a superare e a vincere la difficile prova del passare del tempo ed ha considerato che di fronte a quel che si è ottenuto il solo impegno possibile è fare di più e meglio nei prossimi anni.

(Traduzione Granma Int.)

34. SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA A CUBA. VII TAVOLA ROTONDA. L'EMIGRAZIONE E LA PRESENZA ITALIANA IN CUBA

Nell'Avana Vecchia presso la Casa-Museo "Alejandro de Humboldt"
Domenico Capolongo presenterà:

1. Gli italiani a Santiago di Cuba — di Aida Floriana Morales Tejeda
2. Gli italiani in Cienfuegos — di Orlando García
3. Gli italiani d'origine ebraica in Cuba — di Maritza Corrales Capestany
4. I cantante e gli impresari italiani in Cuba — di Enrique Rio Prado
5. I Pittori italiani in Cuba — di Sandra González
6. Orestes Ferrara, una biografia — di Félix Julio Alfonso López e Domenico Capolongo
7. Aldo Baroni, un italiano d'azione tra Messico, Cuba e Venezuela — di Domenico Capolongo
8. Ascendenza italiana nella la Cuba di oggi — di Domenico Capolongo
9. Speleologi italiani in Cuba — di Riccardo Dall'Acqua e Fabio Siccardi

La presentazione del VII volume si svolgerà il 30 novembre del 2007 a partire dalle 15.30.



35. DICHIARAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI. DIRITTI UMANI: STORICA VITTORIA DI CUBA DOPO 20 ANNI DI BATTAGLIA

La Commissione dei Temi Socio-Umanitari dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato il 17 novembre con 168 voti a favore e solamente 7 contrari, il progetto di Risoluzione presentato da Cuba, a nome del Movimento dei Paesi No Allineati, che approva l'accordo della costruzione istituzionale del Consiglio dei Diritti Umani ed elimina definitivamente la direttiva imposta dagli Stati Uniti contro Cuba nella ex Commissione dei Diritti Umani.

Nel giugno di quest'anno il Consiglio dei Diritti Umani aveva deciso di proporre all'Assemblea Generale della ONU di considerare un documento che definiva il funzionamento dell'organismo che ha rimpiazzato la screditata Commissione dei Diritti Umani.

Nel documento, il Consiglio dei Diritti Umani raccomandava l'eliminazione del mandato contro Cuba che, un anno dopo l'altro e per due decenni il governo degli USA aveva fatto approvare, usando il ricatto, le minacce e la coercizione. Questa proposta è quella che adesso è stata approvata nella Nazioni Unite.

Questa decisione consolida la vittoria del nostro popolo nell'affrontare tenacemente la manipolazione nel tema dei Diritti Umani, di cui il nostro paese è stato vittima per 20 anni e riafferma ancora una volta l'isolamento internazionale della politica del governo degli Stati Uniti contro Cuba.

A meno di un mese dalla schiacciante vittoria nell'Assemblea Generale della ONU nella votazione contro il blocco imposto all'Isola, questa è una vittoria storica.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto la ragione e la giustizia degli argomenti che, senza concessioni di sorta, abbiamo difeso per tanti anni,



per affrontare a Ginevra il carattere politicizzato selettivo e discriminatorio delle azioni del governo degli Stati Uniti contro Cuba.

È molto significativo che Cuba, in qualità di presidente del Movimento dei Paesi non Allineati, abbia sostenuto la responsabilità di presentare la risoluzione, per farla approvare con i soli voti contrari degli Stati Uniti, Israele, Canada, Australia, Isole Marshall, Palau e Micronesia. Altri undici paesi tra i quali la Cina e la Russia hanno patrocinato il testo della risoluzione approvata con il MNOAL.

La decisione di oggi è un colpo violento contro i disegni imperiali dell'amministrazione Bush contro Cuba.

Il governo di Washington ha votato quasi solo contro la creazione del Consiglio dei Diritti Umani nel 2006, e non ha potuto trovare l'appoggio necessario per farsi eleggere membro di quest'organismo.

Gli Stati Uniti non hanno potuto nemmeno includere un emendamento che condannava Cuba nella risoluzione contro il blocco, recentemente approvata, e neanche presentare una risoluzione contro l'Isola nell'Assemblea Generale della ONU. In cambio Cuba che si ha votato a favore della creazione del Consiglio dei Diritti Umani ed è stata eletta come integrante sin dal primo momento con più di due terzi dei voti dei membri della ONU, ha mantenuto con crescente prestigio una partecipazione attiva nelle deliberazioni di questo organismo, includendo nel suo processo di costruzione istituzionale la difesa dei legittimi interessi dei paesi del Terzo Mondo.

I tempi sono cambiati e sono sempre più i paesi che si ribellano, respingendo le imposizioni e le menzogne.

Sappiamo, senza dubbi, che il governo nordamericano non rinuncerà ai suoi tentativi di manipolare il tema dei Diritti Umani con il fine di giustificare la sua politica di guerra economica e di aggressioni contro Cuba, ma questi tentativi sono condannati al fallimento.



Questa vittoria storica è il premio a ventanni di battaglia del nostro popolo guidato da Fidel, alla sua resistenza eroica, alla sua unità insopprimibile e alla sua fedeltà ai principi della Rivoluzione.

L'Avana — 17 Novembre del 2007

(Traduzione Gioia Minuti)

36. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL DIALOGO CON CHÁVEZ

Lo scorso 15 novembre ho fatto riferimento ad una terza riflessione sul Vertice Ispano-americano; ho detto testualmente: "che per ora non l'avrei pubblicata".

Però mi sembra più conveniente farlo prima del 2 dicembre.

In questa riflessione, scritta il giorno 13, segnalavo quanto segue: "La nostra popolazione ha potuto ascoltare ieri Chávez durante il programma della Tavola Rotonda. L'ho chiamato quando ha affermato che Fidel era un uomo dell'altro mondo, che l'11 aprile 2002 gli aveva parlato grazie ad un telefono posto in cucina, quando le sue comunicazioni ufficiali erano intercettate. Il giorno del golpe io stavo partecipando ad una riunione con il Presidente del Governo dei Paesi Baschi. I fatti si succedevano uno dopo l'altro. Quella faticosa sera, usando lo stesso mezzo, avevano chiamato per accomiarsi, molti tra coloro che erano disposti a morire insieme a Chávez.

Ricordo con precisione ciò che dissi quando, ormai di notte, gli chiesi di non sacrificarsi: che Allende non disponeva di un solo soldato per resistere ed egli, al contrario, contava su migliaia. Nel nostro dialogo durante lo svolgimento del Vértice dei Popoli, cercai di dirgli che morire per non cadere prigioniero — come mi successe una volta e fui sul punto di esserlo



nuovamente prima di giungere sulla montagna — era un modo di morire con dignità. Affermai ciò egli disse, che Allende morì combattendo.

Con una pallottola entrata nel mento e diretta al cervello sopravvisse uno dei più gloriosi generali delle nostre guerre d'indipendenza: Calixto García Íñiguez. Sua madre, che non credeva alla notizia che il figlio fosse stato fatto prigioniero, conoscendo tutta la verità, esclamò con orgoglio: "Questo sì che è mio figlio!".

Ho voluto comunicargli questa idea parlando al cellulare senza amplificatore che nell'occasione aveva con sé Lage, Segretario del Comitato Esecutivo del Consiglio dei Ministri di Cuba. Chávez poteva appena udire le mie parole, proprio come è accaduto con l'ordine di starsene zitto che gli ha sibilato il Re di Spagna.

In quel momento del vertice è giunto Evo, genuino indio aymara, che è intervenuto, così come ha fatto Daniel, nel cui viso Chávez, a ragione, ha notato lineamenti maya. Sono d'accordo con lui quando ha affermato che io sono uno strano miscuglio di razze. Ho sangue taino, canario, celtico e chissà quanti altri ancora.

Ero impaziente d'ascoltarli tutti e tre di nuovo. In precedenza avevo affermato: Viva le migliaia di cileni morti combattendo contro la tirannia imposta dall'imperialismo! Ed ho concluso proclamando insieme a Chávez la consegna bolivariana, guevarista e cubana di: Patria, Socialismo o Morte" Vinceremo!

Ieri, lunedì 12, ho ascoltato trasmessa da una nota emittente privata della televisione venezuelana, al servizio dell'impero, una dichiarazione ed un discorso fabbricato da capo a piedi nell'Ambasciata degli Stati Uniti. Come suonava vuoto e ridicolo rispetto al discorso vibrante di Chávez durante il dibattito!

Gloria all'Indomito Popolo che si è liberato dal giogo!



Viva Hugo Rafael Chávez!

Fidel Castro Ruz — 18 Novembre 2007
Ore 15.16

(Traduzione Gioia Minuti)

37. OMAGGI A CUBA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI COMPAY SEGUNDO

PL — La tappa finale degli omaggi per il centenario della nascita del musicista cubano Compay Segundo (1907-2003) è cominciata con una conferenza nella capitale sulle vita e l'opera del creatore del Chan Chan.

Il tributo, la cui sede centrale sarà l'oriente dell'Isola, oltre alla capitale, include un giro del gruppo che porta il suo nome e che è diretto dal figlio Salvador Repilado — nelle province orientali più danneggiate dalle piogge della tempesta Noel.

Le città di Bayamo, Guantánamo e Santiago de Cuba accoglieranno dal 13 al 18 novembre gli integranti del gruppo fondato dal celebre Francisco Repilado, cioè Compay Segundo.

Il giro si concluderà con una gala omaggio nella scalinata di Padre Pico, a Santiago di Cuba e il programma prevede danza, rumba, conga, jazz band e reguetón, tra le tante presentazioni artistiche.

Inoltre verrà inaugurato un monumento opera dello scultore di Santiago Alberto Lescay, nel cimitero locale di Santa Ifigenia, dov'è sepolto.

Il 24 novembre l'Orchestra Sinfonica Nazionale offrirà un concerto omaggio nel Teatro Amedeo Roldán dell'Avana con la direzione dell'italiano



Stefano Mazzoleni e del cubano Enrique Pérez Mesa.

Le giornate si concluderanno con il concerto "Compay Segundo Cento anni", il 29 dicembre nel Salone 1930 dell' Hotel Nacional de Cuba, molto frequentato dal leggendario cantautore.

In questa installazione turistica si scoprirà anche una targa all'entrata del salone "Compay Segundo".

Come parte dell'omaggio è stata presentata una linea d'abbigliamento per uomo con la marca "Compay Segundo", patrocinata dall'impresa Lauros S.A. e firmata da Oleg Cassini.

Inoltre sono stati posti in vendita 100 umidificatori con 150 sigari Habanos e l'Anello del Centenario, che saranno distribuiti in tutte le Case del Habano del mondo.

I fondi saranno destinati alle Scuole d'Arte dell'Isola.

(Traduzione Granma Int.)

38. SI AFFERMA CHE CI SONO CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEGLI USA FAMIGLIE DI EMIGRANTI MESSICANI VENGONO RICHIESE A TEMPO INDETERMINATO

JAVIER RODRÍGUEZ

PL — "Negli Stati Uniti ci sono campi di concentramento per emigranti, dove vengono rinchiusi famiglie intere di messicani, compresi i bambini", ha detto Monica García, dirigente dell'Unione dei Lavoratori Est-Ovest in questo paese, che ha spiegato che la sua organizzazione ha lavorato per 20 anni per



aiutare gli emigranti e i loro leaders, specialmente coloro che lavorano nel settore dell'educazione, combattendo contro le ingiustizie che subiscono.

Nei campi di concentramento non si rispettano i diritti dei detenuti e le retate si succedono soprattutto a San Antonio, in Texas, dove vive anche la García.

"Ci sono persone che lavorano duramente per sostenere le famiglie e che dovrebbero avere le garanzie delle convenzioni internazionali come protezione", ha ricordato.

Monica García ha partecipato di recente al Primo Parlamento di Solidarietà con gli Emigranti Messicani, che si è svolto nella Camera dei Deputati ed ha spiegato d'aver rappresentato tutte le famiglie recluse nei campi che non hanno potuto partecipare.

Monica ha assicurato che le autorità del paese vicino stanno opprimendo coloro che emigrano per lavorare e fanno pressioni e minacciano i datori di lavoro per evitare che li aiutino, anche se sono dei buoni lavoratori e necessitano il salario per mantenere le famiglie.

Il giovane Marcio Vargas, che era con la García, ha riferito che il padre di uno dei suoi amici che lavorava come autista di camion è stato arrestato sulla pubblica via e da un anno è rinchiuso in un campo senza essere presentato nemmeno davanti a un tribunale.

"Lui lavorava per mantenere la famiglia ed era da 15 anni negli Stati Uniti dove ha tre bambini minacciati di deportazione. È un emigrante e questo oggi negli Stati Uniti è diventato un delitto" ha concluso Monica García.

(Traduzione Granma Int.)



39. COMITATO DEI FAMILIARI DEL VITTIME DEL TERRORISMO

CAMILO ROJO

Non interromperemo il nostro impegno per far sì che i terroristi compaiano davanti alla Giustizia; non rinunceremo al nostro impegno di condannare l'ipocrisia e la falsa morale del governo degli Stati Uniti, che difende la presunta esistenza di un terrorismo buono e un altro cattivo, e finché non si farà Giustizia, che nessuno lo dubiti, noi faremo tremare l'Ingiustizia.

Comitato dei familiari delle vittime del terrorismo.

(Traduzione Gioia Minuti)

40. AUMENTANO LE EMISSIONI DELL'EFFETTO SERRA DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Le emissioni de diossido di carbonio dei paesi industrializzati sono aumentate nel 2005, dicono le stime della ONU appena pubblicate, a meno di un mese dalla Conferenza di Bali, in Indonesia,, che deve elaborare la continuità del Protocollo di Kyoto, dopo il 2012.

"Le emissioni di gas con effetto serra hanno raggiunto livelli prossimi al record; scarse tra il 1990 e il 2000, hanno cominciato ad aumentare tra il 2000 e il 2005, del 2,6%", ha indicato Yvo de Boer, segretario esecutivo della Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambio Climatico.

Gli Stati uniti e l'Australia che non hanno firmato il Trattato e non rispettano obblighi di sorta, hanno aumentato le loro emissioni dei gas con effetto serra del 16,3% e del 25%, tra il 1990 e il 2005.



Gli esperti che formano il gruppo intergovernativo sul cambio climatico hanno detto che da ora e sino al 2050 le emissioni dei gas con effetto serra si dovranno ridurre di almeno il 50%, per contenere il riscaldamento globale del pianeta di due gradi centigradi per la fine di questo secolo, ha informato AFP.

(Traduzione Granma Int.).
